

la nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

Non „speranze“ di revisione ma lotta cosciente per il rispetto del trattato di pace

Sabato 7 Maggio 1949 Anno II N. 36

Il progetto del programma elettorale del F. P. italo-slavo soddisfa le aspirazioni di tutti i democratici. Studiatelo, diffondetelo

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE: Riva Castellone 2 - CAPODISTRIA, tel. 138

ABBONAMENTI: Zona B: anno jugl. 300; semestre jugl. 170; trimestre jugl. 90. Zona A: anno L. 700; semestre L. 370; trimestre L. 190 - Jugoslavia: anno din. 90; semestre din. 48; trimestre din. 25

IGL 7.- L. 15.- DIN. 2

Conto corr. nella Banca Istriana

Le manifestazioni per il 1° Maggio a Trieste

PER LA PACE, L'UNITA' E LA DEMOCRAZIA LE MASSE POPOLARI IN LOTTA



Purtroppo il 1° Maggio di quest'anno non è stato festeggiato da tutti i democratici triestini con una manifestazione unitaria.

ceduti dalla bianca bandiera dell'UCEF. Una folla numerosa seguiva ancora il gruppo dei gionarristi.

IL DISCORSO del comp. Laurenti

Riferendosi alla situazione del movimento democratico triestino, il comp. Laurenti ha detto:

to in due luoghi diversi. Ognuno, cui sta a cuore l'unità, che sa che cosa sia l'unità, deve deplorare ciò.

Perché tutto ciò? Già mesi fa abbiamo voluto che per lo meno il 1° maggio venisse festeggiato dai lavoratori uniti nel segno della lotta contro l'imperialismo.

seta. Ciò noi non lo potevamo accettare. Chiunque ha a cuore gli interessi del popolo lavoratore, vuole che il 1° maggio venga festeggiato sotto il segno dell'unità, sulla base della lotta contro l'imperialismo ed i suoi servitori.

Questa lotta assume una particolare importanza in questo momento quando l'imperialismo compie i suoi sforzi e tenta di provocare un nuovo scacco. E' perciò necessario che gli operai, come in tutto il mondo, si trovino anche da noi in prima fila, uniti per essere degni delle tradizioni del passato.

non avrebbe dovuto. Un effetto dannoso l'ha avuto per merito di coloro che si nascondono dietro l'Unione sovietica ma in realtà sono contro questa. La loro attività liquidatrice ed il loro revisionismo fanno il gioco degli imperialisti.

ste diventò seriamente territorio di Trieste e gli venga restituita la sua funzione che è quella di servire al retroterra naturale nell'interesse della nostra vita economica.

Assemblea del F.P. Italo-Slavo comp. Laurenti e Stoka leaders della lista elettorale

Nella sua riunione di mercoledì, l'assemblea del Fronte popolare italo-slavo ha approvato, su proposta del compagno Babič la lista dei candidati. Poiché la lista approvata contiene 69 nominativi, l'assemblea ha organizzato il comitato elettore a mettersi in accordo con le disposizioni di legge, riducendo il numero a 60 candidati.

La discussione che è seguita ha messo in rilievo che il Fronte popolare si è costituito in un movimento di massa e che il progetto del programma elettorale deve essere spazzato ed il progetto del programma elettorale deve essere spazzato.

candidati del F. P. Italo-Slavo

- 1. Laurenti Eugenio di Eugenio nato a Trieste, operaio, sloveno.
2. Stocca-Stoka Francesco fu Giacomo nato a Trieste pescatore, italiano.
3. Solieri Ermanno fu Giuseppe nato a Trieste, operaio, italiano.
4. Dekleva Giuseppe fu Giovanni nato a Baccin-Matteria, avvocato, slov.
5. Reschitz Alma di Nicolò nata a Pola, impiegata, italiana.
6. Petronio Bortolo di Giovanni nato a Pirano, impiegato marittimo, italiano.
7. Rupena Francesco fu Antonio nato a Vodizza, commerciante, sloveno.
8. Sorta Giordano di Francesco nato a Trieste, operaio, italiano.
9. Ribarich Giovanni fu Antonio nato a Vodizza di Castelnuovo, eserc., croato.
10. Drassich Carlo fu Giovanni nato a Sterpeto, operaio, sloveno.
11. Hlavaty dott. Roberto fu Francesco nato a Trieste, medico, sloveno.
12. Luxa Giordano di Amalia nato a Trieste, operaio, italiano.
13. Krainer ved. Canciana Valeria-Spe'a di Francesco nata a Divaccia, casalinga, slovena.
14. Bukavez Giovanni - Vojmir - di Giuseppe nato a Trieste, operaio, sloveno.
15. Boltari - Boltar Edoardo fu Francesco n. a Trieste, impiegato, italiano.
16. Purich Francesco fu Michele n. a Trieste, contadino, sloveno.
17. Danielli - Daneu Antonio nato a Trieste, medico, sloveno.
18. Ukmar Antonio di Francesco nato a Trieste, operaio, sloveno.
19. Maule Bruno di Agostino nato a Trieste, operaio, italiano.
20. Gerdol Giovanni di Giovanni nato a Trieste, insegnante, sloveno.
21. Lipovez Francesco - Tine di Giovanni nato a Slivica, operaio, sloveno.
22. Skamperle Antonio di Francesco nato a Vercolegliano di Monrupino, calzolaio, sloveno.
23. Gionori Lorenzo di Giuseppina nato a S. Giorgio presso Smarj, operaio, italiano.
24. Pernarcic Iodovico di Michele nato a Precenico, operaio, sloveno.
25. Kallin Ladislao di Michele nato a Trieste, operaio, sloveno.
26. Cok Antonia di Mateo nata a Trieste, insegnante, slovena.
26. Vitri Andrea - Peter di Andrea nato a Monfalcone operaio, italiano.
28. Hrovat Ladislao di Giuseppe nato a Aidussina, commerciante, sloveno.
29. Gojca Giusto di Biagio nato a Trieste, operaio, sloveno.
30. Gregori - Grgič Albino di Antonio nato a Trieste, contadino, sloveno.
31. Giosafatto in Sluga Giuseppina di Maria nata a Trieste, casalinga, italiana.
32. Sciucca - Sčuka Alberto di Francesco nato a Trieste, operaio, sloveno.
33. Desko ved. Gnesuita Angela di Antonio nata a Trieste, casalinga, slovena.
34. Gregori Antonio di Antonio nato a S. Quirico - Pola, operaio, italiano.
35. Grillanz Luigi di Antonio nato a Trieste, contadino, sloveno.
36. Spanger Luigi di Giovanni nato a Trieste falegname, sloveno.
37. Sancin Mario di Carlo nato a Trieste, operaio, sloveno.
38. Cattonaro Ervino di Pompeo nato a Trieste, operaio, sloveno.
39. Gregori - Grgič Andrea di Andrea nato a Trieste, oste, sloveno.
40. Capponi - Kapun Nada di Giovanni nata a Trieste, impiegata, slovena.
41. Perco Raffaele di Raffaele nato a Gorizia, studente, italiano.
42. Novak Giovanni di Giovanni nato a Trieste, operaio, sloveno.
43. Pockar Giuseppe di Sebastiano nato a Trieste, operaio, sloveno.
44. Mesesnel in Scuka Antonia di Giacomo nata a S. Daniele del Carso, casalinga, slovena.
45. Pozzi Salvatore di Giuseppe nato a Trieste, impiegato italiano.
46. Pahor in Werk Vida di Michele nata a Trieste, maestra, slovena.
47. Faganel Giuseppe di Giuseppe n. a Trieste, impiegato, sloveno.
48. Grzanic Giuseppe di Michele nato a Trieste, fonditore, sloveno.
49. Fabrich in Scampi - Skamperle nata a Lussinpiccolo, casalinga, italiana.
50. Znidarcic Federico di Giuseppe nato a Trieste, ferroviere in pen., sloveno.
51. Godina Silvestro di Bernardo nato a Trieste, pittore, sloveno.
52. Cossutta - Košuta - Angelo di Mattia nato a Trieste, operaio, sloveno.
53. Ukmar Silvana di Ermenegildo nata a Montalcone, impiegata, italiana.
54. Suban Giovanni di Francesco nato a Trieste, impiegato sloveno.
55. Coretti in Zalescek Alma - Janka nata a Trieste, operaia, slovena.
56. Mihelj Giuseppe di Antonio nato a Trieste, operaio, sloveno.
57. Molinari Giuseppe di Rodolfo nato a Trieste, operaio tipografo, italiano.
58. Godina Ignazio di Giovanni nato Trieste, gerente, sloveno.
59. Scodnich in Scignari Sofia di Giusto nata a Trieste, impiegata, slovena.
60. Stokovaz Antonio di Giovanni nato a Castelvenere di Pirano, muratore, italiano.

IL PRIMO MAGGIO A CAPODISTRIA Stretti intorno al proprio Potere i lavoratori creano un migliore avvenire

Capodistria popolare e democratica, ha vissuto il 1° maggio di quest'anno come il giorno più felice della sua storia. Il popolo istriano è sceso compatto, sin dai più remoti villaggi e delle città costiere, per manifestare a Capodistria, la sua volontà di procedere nel cammino intrapreso sotto la guida del partito comunista, per il raggiungimento del migliore avvenire.

Si dalle prime ore del mattino giungevano nella città, via mare, via terra, con ogni mezzo di trasporto ed a piedi, migliaia e migliaia di manifestanti di tutte le età che portavano bandiere, cartellini alla gara di emulazione nell'ambito della loro filiali sindacali, dei loro collettivi di lavoro, delle cooperative agricole, delle organizzazioni di massa ecc.

cartellini sui quali erano precisati i successi raggiunti nella gara di emulazione bimestrale. Primo era il gruppo dell'ADRIA; seguivano quelli della STIL, della FRUCTUS, del salinai ecc. ecc.

circondario armati, i membri delle cooperative agricole di produzione, con in testa quelli di Sedonje, poi quelli di BUJE ecc. ecc. anche loro portanti i grafici indicanti il lavoro svolto dal collettivo, ed i risultati ottenuti con il piano della semina. Seguivano le varie località del circondario, portanti cartellini e scritte in neglanti alla fratellanza tra i popoli, dal pace al 1° maggio, al P.U.R.S., al comp. Stalin e Tito.

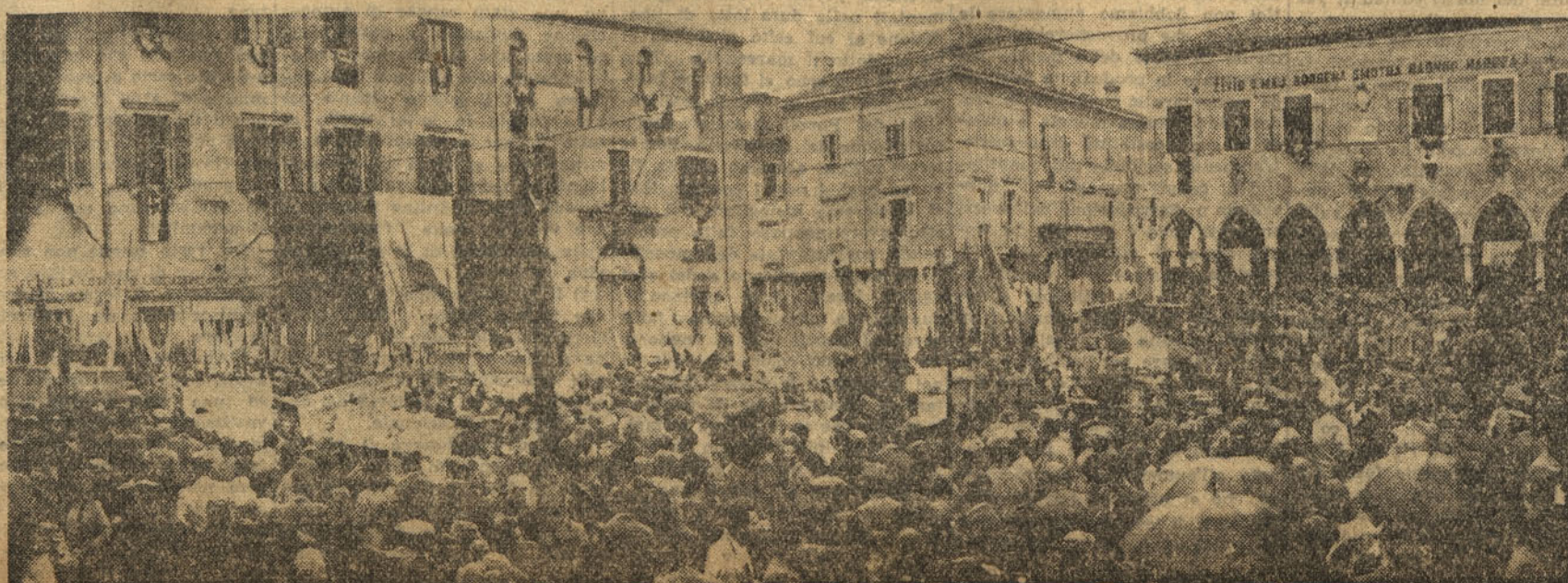
Le condizioni atmosferiche quasi proibitive, non hanno impedito al nostro popolo di compiere lunghi e disagiati viaggi per riunirsi e per manifestare la sua volontà. Non hanno impedito ai nostri bravi ginnasti di eseguire i loro saggi; non hanno impedito la grandiosa ed imponente riuscita della manifestazione del 1° maggio. Manifestazione che quest'anno è risultata di gran lunga superiore e più espressiva degli anni scorsi; possiamo anzi affermare che a Capodistria non dimenticheranno mai più il 1° maggio 1949, la festa del popolo lavoratore del circondario, dedicato con slancio al suo duro lavoro per l'edificazione di un migliore domani.

Già i preparativi lasciavano intravedere che la manifestazione doveva superare ogni precedente e tutta le aspettative. La città era imbandierata già alcuni giorni prima; striscioni incantati all'unità del proletariato internazionale tappezzavano tutti i caseggiati; archi, sempreverdi lungo le strade, corone, quadri, bandiere, steli rosse ed altri simboli ornavano tutte le finestre, tutti i davanzali, poggioli ecc. Piazza TITO era illuminata a giorno nella serata del 30 aprile vigilia della festa. La città appariva inondata circondata da un alone di luce; il Porto era illuminato dai fari delle saccaie. Alle ore 20.30 il cielo è apparso tingeggiato in rosso dal colore delle fiamme levantesi dai fuochi accesi lungo la costa per chilometri e chilometri, sulle colline e sui monti, mentre per le vie e per le piazze delle città e dei paesi del circondario si snodavano le fiaccolate. Razzi sollevavano il cielo a palerata. Razzi

circondario armati, i membri delle cooperative agricole di produzione, con in testa quelli di Sedonje, poi quelli di BUJE ecc. ecc. anche loro portanti i grafici indicanti il lavoro svolto dal collettivo, ed i risultati ottenuti con il piano della semina. Seguivano le varie località del circondario, portanti cartellini e scritte in neglanti alla fratellanza tra i popoli, dal pace al 1° maggio, al P.U.R.S., al comp. Stalin e Tito.

Quenunque la Piazza Tito sia ampia non poteva contenere l'imponente massa di popolo, calcolata a circa 30.000 persone che si stendeva anche alle vie adiacenti. Nonostante che Giove P. Luvio continuasse a rovesciare l'acqua a catinelle prendevano posto sul palco i rappresentanti della Vojna Uprava, con il Comandante col. Lenac, alcuni ufficiali dell'A.J., i membri del Comitato Circondariale del PC TLT ed i rappresentanti delle organizzazioni di massa. Per primo ha parlato il comp. Beltram in lingua slovena, seguito dal comp. Gino Gobbo in lingua italiana. Quindi il comp. Medizza, parlando in lingua croata, ha salutato la popolazione convenuta, ha accennato ai successi ottenuti con la gara di emulazione e ai compiti che slancio dinanzi a noi per la realizzazione

(continua in 2a pagina)



Il Primo Maggio a Capodistria

STRETTI INTORNO AL PROPRIO POTERE i lavoratori creano un migliore avvenire

(continua in 2a pagina)

del programma economico, ecc. Infine ha preso la parola il Comandante del Distaccamento dell'A.J. che, a sua volta, ha salutato la popolazione. Con il suono di una campana... la grande manifestazione si è conclusa. Subito dopo il colonel. Levec ha ricevuto nei locali del Club della Voyna Uprav... rappresentanti del Potere Popolare, delle organizzazioni di massa, degli sportivi, dei sindacalisti e dei lavoratori d'assalto...

acclamazioni entusiastiche della donato lo stadio, già vi stava entrando un gruppo di gioventù in convegnata. Appena gli ultimi ginnasti avevano abbandonato il campo, i ginnasti, che si erano esibiti precedentemente. Non era ancora concluso questo numero quando tutto il campo venne invaso da un vivace sciam di pioniere e di pioniere nei loro vivaci costumi, i quali pur essendo giovanissimi eseguirono similmente a coloro che li avevano preceduti gli esercizi ginnici per essi stabiliti. Segui quindi il più bel esercizio del giorno eseguito alla perfezione da un gruppo di ginnasti e ginnaste.

volmente ingrossata e fino sulle grasse di persone che applaudivano la valentia dei ginnasti. Seguirono inoltre altri esercizi di ginnastica attrezzata eseguiti elegantemente dai ginnasti che si erano esibiti precedentemente. Non era ancora concluso questo numero quando tutto il campo venne invaso da un vivace sciam di pioniere e di pioniere nei loro vivaci costumi, i quali pur essendo giovanissimi eseguirono similmente a coloro che li avevano preceduti gli esercizi ginnici per essi stabiliti. Segui quindi il più bel esercizio del giorno eseguito alla perfezione da un gruppo di ginnasti e ginnaste.

Durante il riposo si svolse il concerto corale di massa, diretto dal maestro Svava, nella quale occasione vennero eseguiti canzoni di lotta, tra le quali la canzone di Stalingrado, Bandiera rossa e l'Internazionale. A chiusura di questa imponente manifestazione ginnica nel campo un gruppo di giovani ha eseguito un'esercizio ginnico di notevole difficoltà, quale si è dimostrato dal grande interesse dei presenti. Segui successivamente la lotta popolare contro l'oppressione fascista e la vittoria su questa. Questa allegoria si è conclusa con una danza popolare.

La relazione del comp. Beltram

Compagni e compagne! In occasione della festa odierna vi porgo i miei saluti e vi auguro successi ancora maggiori sulla via dell'edificazione di un migliore e più felice avvenire. I festeggiamenti del I Maggio nell'anno corrente, sono riusciti nel nostro circondario più belli e più maestosi dell'anno scorso. Ma ancora, come oggi, questi luoghi hanno visto e sentito questa festività. Ogni vivente si è sforzato di superare, gareggiando d'emulazione gli impegni assunti, per abbellire quanto meglio le case, le officine, le scuole, in una parola: di festeggiare degnamente la giornata internazionale del lavoro, nel segno della lotta contro l'imperialismo, per la pace nel mondo, e per il consolidamento del potere popolare da noi.

Sono assenti soltanto i nemici del popolo lavoratore e del suo Potere, nonché i vidualiani che, a somiglianza dei falsi profeti, sono andati blaterando che noi festeggiamo quest'anno il I Maggio senza le masse. Motivano ciò con l'affermazione che noi abbiamo tradito il fronte internazionale della democrazia. E proprio la manifestazione odierna dimostra, nella maniera più eloquente, che non noi, ma essi hanno tradito il fronte internazionale della democrazia, tenendosi oggi sulle posizioni della reazione contro il Potere Popolare, sulla linea della passivizzazione delle masse popolari per quanto concerne l'atteggiamento di queste verso il lavoro ed il Potere Popolare, esattamente come fa la reazione; tenendosi sulla linea delle ostilità contro le conquiste della lotta di liberazione come lo fa la reazione, contro la fratellanza italo-slava, come lo fa la reazione. Oggi questi "internazionalisti ortodossi" sono dei nazionalisti e dei vidualiani arrabbiatissimi al pari della reazione. Tali sono i fatti, per tali ragioni i cosiddetti "Comin-

formisti" saranno partecipi della stessa sorte riservata alle nostre masse popolari alla reazione. No. Né le frasi, né i mascheramenti della realtà con grossi titoli hanno importanza decisiva. Sono i fatti che dimostrano essere loro i traditori ed i nemici del popolo e del suo potere. La strada percorsa dal Potere Popolare, la quale ha acquistato il Potere come nel nostro caso, porta in alto. Già coi primi passi si vedono i primi successi e molte positive imprese poiché hanno assicurato al nostro popolo lavoratore il lavoro ed il pane. E questo è un grande risultato quando voi riflettete che una metà della gente in Europa non ce l'ha.

In merito di ciò va attribuito alla operosità dei nostri lavoratori, al generoso disinteressamento del Governo e dei popoli Jugoslavi che, con slancio eroico, malgrado le difficoltà create dal boicottaggio economico — metodo specifico di convincimento usato dai paesi del Cominform — edificano il socialismo, cioè un migliore avvenire del popolo della Jugoslavia. Dobbiamo inoltre porgere i nostri ringraziamenti al rappresentante della VUJA, comandante col. Lenac, come pure al Distaccamento dell'A.J. ed al suo comandante, col. Poljar Stane, che per la grande comprensione delle necessità della nostra popolazione, meritano di essere considerati quali esempi dello spirito di sacrificio, elevando così presso questa popolazione la considerazione della nuova Jugoslavia di Tito.

La giornata odierna non ha per noi soltanto il significato di festa internazionale dei lavoratori, ma è anche l'anniversario della liberazione di questa terra dall'oppressione del fascismo e dei vidualisti. Queste terre sono state una volta per sempre liberate dagli artigli dell'imperialismo ogni occasione per dimostrare il nostro riconoscimento. Avanti, sotto la guida del nostro P.C., inquadrati nel Fronte Popolare delle nostre organizzazioni antifasciste, per le migliori realizzazioni del Popolo lavoratore.

Avanti, per il rafforzamento del fronte della pace con la testa l'Unione Sovietica, baluardo insuperabile del socialismo. Avanti, sotto la bandiera di Stalin con l'esempio di Tito.

La relazione del comp. Gobbo

Compagni Lavoratori! Il I Maggio ci trova nuovamente riuniti, più compatti e più numerosi che mai a celebrare questo grande giorno di lotta e di vittoria dei lavoratori di tutto il mondo contro il gioco imperialista.

Non ci siamo preparati a celebrare degnamente questa data con la gara di emulazione il Maggio che dal 2 febbraio ad oggi ha generato un intenso lavoro in ogni campo della nostra attività politico-economica e culturale. Come risultato di questa gara sta il magnifico programma ginnico, sportivo e culturale, e l'ammontare di parecchi milioni di lire, raggiunto con il lavoro volontario, dalle nostre organizzazioni antifasciste.

Questi risultati nei festeggiamenti del I Maggio, da noi testimoniati nella preparazione politica, ed ideologica e la capacità organizzativa del nostro popolo lavoratore plurinazionale; testimoniano un profondo lavoro di educazione e di mobilitazione di massa in difesa della pace; testimoniano l'unità del nostro popolo in un unico fronte popolare; testimoniano il giusto insegnamento e la giusta direzione data al nostro popolo dal nostro Partito Comunista.

Il I Maggio di quest'anno per noi non è solo manifestazione di lotta antimperialista e rassegna delle forze della pace, ma è anche festa del nostro popolo lavoratore per i risultati ottenuti nel campo del lavoro, ed manifestazione della solidarietà del Potere Popolare.

che si sta superando con l'afflusso dei lavoratori i cui arrivi sono iniziati dalla zona A e dall'Italia. Questi indiscussi risultati delle possibilità del Potere Popolare non costituiscono il punto d'arrivo, ma sono solamente l'inizio di una era prospera di lavoro e di benessere del nostro popolo lavoratore che, governandosi da esse, ed in collaborazione con la Jugoslavia di Tito, deve edificare il socialismo, dispone del proprio avvenire.

Sui posti di lavoro si nota già la differenziazione degli elementi passivi. Con l'introduzione dell'evidenza produttiva e delle norme gli operai l'impoverimento nella migliore e maggiore produzione. Il fatto del 58 lavoratori d'assalto, prodati tutti nella fabbriche del nostro circondario, testimoniano l'aumento dell'attaccamento al lavoro. I nostri tecnici, nonostante le serie difficoltà organizzative, deve al volume di lavoro ed alla qualità di mano d'opera, compiono mirabili sforzi per portare a termine i lavori.

Una delle migliori opere da citare è la trasformazione del teatro Ristori di Capodistria che, oltre denotare l'interessamento del nostro Potere per l'elevazione della cultura Popolare, corona degnamente gli sforzi dei nostri tecnici e dimostra la capacità del nostro lavoratori. Le aree seminate dimostrano gli sforzi dei nostri contadini per portare a termine il piano per la semina; dimostrano che essi non temono più che i loro prodotti rimangano invenduti come al tempo del fascismo. Questi risultati sono l'inizio del cammino sicuro che il nostro popolo ha intrapreso — dopo essersi liberato dalla schiavitù nazifascista e aver conquistato il Potere Popolare, sulla strada della propria emancipazione economica e culturale. Naturalmente i nemici non stanno a guardare e, man mano, che noi otteniamo dei successi, essi aumentano la loro resistenza. E' errato credere che i latifondisti cui abbiamo sottratto la terra con la quale sfruttavano i nostri contadini poveri; che coloro ai quali abbiamo ripreso i beni dei nobili e che sono sotto la protezione dei fascisti espropriati e fuggiti a Trieste, rimangono inattivi.

no di portare lo scoraggiamento e la passività nel lavoro di ricostruzione. Con minacce riescono a passivizzare alcuni lavoratori o, questi come certi insegnanti, i quali, per paura del ritorno dei vecchi padroni, esitano ad introdurre nelle scuole l'insegnamento progressivo e a dare il loro pieno appoggio al Potere Popolare che più di ogni altro potere si interessa e provvede per l'elevazione della scuola e della cultura popolare. Alcuni di loro addirittura non hanno firmato per la pace.

Un lavoro vile ed ignobile viene fatto da una nuova categoria di nemici del nostro popolo, cioè dagli agenti di Vidal che si trovano ancora in zona B. Questi elementi che, mesi o sono hanno tentato di provocare lo sciopero all'Ampelas e che difendono gli speculatori i quali col contrabbando del pesce, avevano causato l'inattività temporanea del consorzio, oggi stanno tentando di passivizzare gli operai nella produzione promuovendo fra gli stessi agitazioni per l'aumento delle paghe. Ai nostri lavoratori deve apparire chiara e manifesta tale manovra. Aumentare le paghe, significa diminuire il valore della moneta, significa indebolire le basi economiche del Potere, significa rinunciare al programma economico che ha lo scopo di influire sullo standard di vita per mezzo della maggior produzione e quindi più abbondante distribuzioni dei prodotti. Noi non dobbiamo aumentare le paghe se ciò provocherebbe l'aumento di costo delle merci ma aumentare la produzione in modo da aumentare la copertura in prodotti della nostra moneta e quindi la sua possibilità di acquisto. L'aumento sensibile dei quantitativi di generi tesserei di quest'anno e l'introduzione dei prezzi collegati sono i risultati dell'applicazione di questa linea. La spudorata campagna di questi nemici è tanto più insidiosa e nefasta per i nostri lavoratori in quanto ognuno di essi si può lasciar ingannare per l'aumento della paga. Con ciò non è detto che i nostri operai non debbono guadagnare di più. Ma l'aumento di guadagno deve essere proporzionato all'aumento della produzione che si ottiene introducendo nei posti di lavoro adeguati sistemi di lavoro produttivo quali sono, ad esempio le norme. In questo caso l'aumento del guadagno

pagna di calmone, di menzogne ed insulti contro i Popoli Jugoslavi. Nulla però può impedire che la verità venga a galla. Sempre più si allarga e penetra in profondità la coscienza che vi è qualcosa nel movimento democratico internazionale che non è in ordine, qualcosa che bisognerà appurare. Ed ecco, si è incominciato in Bulgaria. Verrà il turno per gli altri ed anche per Trieste.

So tanto così si potrà riparare il danno e cancellare una macchia nera dalla storia del movimento operaio mondiale, la macchia prodotta dalla tristemente famosa risoluzione dell'U.I. Soldati così si potrà regolare i rapporti fra stati socialisti, nonché la questione dell'uguaglianza dei grandi e dei piccoli popoli. A tal proposito il merito maggiore andrà attribuito proprio al partito Comunista Jugoslavo, guidato dal suo capo geniale, il compagno Tito.

Compagni e compagne, davanti a noi stanno molteplici compiti: bisogna realizzare il nostro programma economico, il quale richiede un deciso passo in avanti per il potenziamento della nostra economia e della cultura popolare. Noi lo potremmo realizzare se nel futuro riteniamo unità come lo siamo oggi. Tanto meglio lo realizzeremo quanto più ci stringeremo attorno al Potere Popolare — più di oggi — quanto più allargheremo il fronte Popolare Italo-Slavo, come base politica di massa del Potere Popolare. Lo realizzeremo se coltiveremo la fratellanza italo-slava se educeremo la gioventù nello spirito della democrazia popolare, se educeremo il nostro popolo nello spirito di sacrificio e in un giusto atteggiamento nei confronti del lavoro.

Lo realizzeremo se riusciremo a mobilitare tutto il nostro popolo lavoratore perché esso porti a termine tutti i compiti che ci vengono assegnati dal nostro Potere Popolare. Disprezzate i fannulloni, disprezzate e combattete i nemici che vorrebbero spargere nelle nostre file la scissione. Controllate l'attività dei singoli e giudicate con giudizio, ma implacabilmente.

Avanti in Lotta per la realizzazione del programma economico. Viva il Potere Popolare garanzia di un migliore e più felice avvenire. Viva la fratellanza Italo-Slava, la convivenza e la comune attività per il progresso. Viva la Jugoslavia, il suo partito, ed il compagno Tito, maestro ed educatore del Popolo Jugoslavo.

Viva il vittorioso movimento democratico mondiale con l'U.R.S.S. alla testa. Viva il I Maggio, grande festa di tutti i lavoratori del mondo. Morte all'imperialismo — liberata al popolo. ogni occasione per dimostrare il nostro riconoscimento. Avanti, sotto la guida del nostro P.C., inquadrati nel Fronte Popolare delle nostre organizzazioni antifasciste, per le migliori realizzazioni del Popolo lavoratore.

Avanti, per il rafforzamento del fronte della pace con la testa l'Unione Sovietica, baluardo insuperabile del socialismo. Avanti, sotto la bandiera di Stalin con l'esempio di Tito.

AIREY-ACHESON Un'iniezione elettorale

WASHINGTON — Al termine della conversazione avuta mercoledì pomeriggio col generale Terence Airey dell'esercito britannico, comandante della zona anglo-americana del Territorio Libero di Trieste, il segretario di Stato Acheson dopo aver espresso la sua soddisfazione per la stabilità che è stata realizzata a Trieste quale conseguenza dell'amministrazione del gen. Airey, ha ricordato che i governi degli Stati Uniti, della Francia e della Gran Bretagna propongono il 20 marzo 1948 la revisione del trattato di pace italiano per far ritornare il T.L.T. in seno all'Italia. Acheson ha espresso la speranza che questa proposta non subirà ritardi per lungo tempo ancora poiché, egli ha detto, il ritorno di Trieste all'Italia contribuirebbe alla stabilità internazionale, nonché al benessere ed alla sicurezza degli abitanti di Trieste.

Il generale Airey ha dunque fatto il suo rapporto a Washington ed il risultato dei suoi colloqui con Acheson veramente non può meravigliare nessuno. E' chiaro a chiunque segni con una certa attenzione gli sviluppi della situazione politica che il terreno per la dichiarazione di Acheson era stato preparato già in precedenza, al momento della partenza del gen. Airey per gli Stati Uniti.

Oggi Acheson esprime la speranza che Trieste ritorni presto all'Italia. Il ministro americano sa naturalmente bene che questa è solo una speranza, specialmente quando ritenga conto di tutti gli sviluppi della politica mondiale, dal quale appare chiaro che di revisionismo non è neppure il caso di parlare in sede di trattative diplomatiche internazionali.

A Trieste però ci saranno fra breve le elezioni. Ed allora bisogna pure fare una iniezione di... ricostruzione elettorale. E' necessario che in atto loro si dia ufficialmente alle elezioni amministrative il crisma di quelle popolari. Quanta gente vi sarà poi a Trieste che alle promesse ed alle speranze si crede ancora, questo è un altro paio di maniche.

Una cosa è però certa. Le elezioni a Trieste hanno un carattere eminentemente politico. Chiuso non vuol vedere questa realtà commette un grave tradimento ai danni del popolo lavoratore. Il Fronte popolare italo-slavo di Trieste ha visto bene l'essenza del problema ed ha impostato la campagna elettorale in tal senso. Più che mai è necessario che i democratici triestini si battono non sul terreno voluto dagli avversari, ma su quello in cui sono certi di vincere.

Corsa ciclistica sindacale

BELGRADO — Si è conclusa la terza tappa della tradizionale corsa ciclistica sindacale, nel quadro delle celebrazioni del primo maggio. I tre primi posti di questa tappa da Zagabria a Bihac, lunga 117 chilometri, sono stati conquistati dai ciclisti croati. Il vincitore della terza tappa è il campione Strain che ha compiuto il percorso in cinque ore e 38 minuti. I partecipanti alla grande corsa ciclistica Pola-Belgrado erano partiti il primo maggio da Pola; essi arriveranno a Belgrado il 9 maggio, giorno della vittoria.

PANORAMA DEL SABATO

Le ultime notizie della notte annunciavano il virtuale blocco di Berlino. Quali gli effetti pratici, morali e politici di questo importantissimo avvenimento? La voce di Truman levatosi giorni fa a distendere la situazione era stato quasi subito sommersa da quella del suo segretario di stato Acheson, intransigente in maniera assoluta sulla decisione di dividere la Germania in due parti; due grandi opinioni dunque, due gruppi che in tratti sommanti si possono così riassumere: 1) il gruppo composto da quelli che per diverse ragioni hanno l'interesse di rendere unita la Germania. E tra queste l'Unione Sovietica, che vuole una nazione tedesca libera dall'oppressione del capitalismo nord-americano, uno stato capace di autodifesa, avviantesi a passo sicuro verso una sistemazione sociale consono alla attuale crisi europea. Poi il popolo (parlo del vero popolo in lotta) quello di tutto il mondo, compreso l'America, che sente la libertà dell'umanità tedesca come parte della sua libertà. Infine i tedeschi che vedono nella costituzione della repubblica di Bonn una rivista nazionale.

Me Clay. Avanti a grandi passi dunque nella speranza di diffondere un «Quarto Reich» mercato di assortimento per la super-produzione americana. L'Inghilterra dal canto suo protesta invano contro queste prepotenze di «Wall Street», invadente che minaccia direttamente i suoi interessi commerciali. Cosa succede nel settore cinese? Avanzata l'irruente delle truppe popolari, e conseguente sgomento nell'alta finanza americana.

Un coro di voci che si elevano da ogni dove per dichiarare pazzesco ogni qualsiasi ulteriore finanziamento, sta a dimostrare quale effettivamente sia oggi l'opinione pubblica sul corrotto e rovinoso governo del Kuomintang. La stampa americana osserva con amarezza che lo sfacelo non è dovuto certo a mancanza di uomini e di armi (profuse a fra in questi ultimi anni) ma bensì alla poca volontà di combattere. E come ciò non bastasse gran numero di armi fornite dall'America ai nazionalisti sono cadute in mano ai comunisti. Del resto questi non sono che i risultati di una politica schiavistica, priva di forme in un paese immiserito da un asservimento secolare. L'America dal canto suo sta avvandosi precipitosamente verso una crisi interna di portata vastissima. I licenziamenti in massa avvengono sempre più frequenti, causando sempre più vivo malumore verso la politica governativa. Certi fanno previsioni pessimistiche, cert'altri ottimistiche, ma noi a quest'ultima da lungo tempo non siamo più abituati a credere.

La parola del comp. Babic Fedeli al fronte socialista ed all'Unione Sovietica

In s'oveno ha parlato il seg. del P.C. del T. di T. il compagno Babic.

Dopo aver espresso il rammarico per il fatto che il 1 maggio non venga festeggiato dalle masse popolari unite, l'oratore è passato a criticare l'operato di coloro che si sono serviti della risoluzione dell'U.I. per liquidare il movimento democratico triestino. Inoltre ha messo in rilievo che la lotta condotta dal movimento operaio deve poggiare sulla verità.

I popoli jugoslavi edificano oggi con sforzi sovrumani il socialismo. Essi rimangono fedeli al Fronte socialista ed all'Unione Sovietica. Se difendiamo la verità non siamo contro l'Unione Sovietica. Quando questa ci ha chiamati in lotta, vi abbiamo risposto. Attualmente invece vi è gente che è rimasta ancora a casa sua e che forse oggi sarebbe la prima a tradire l'Unione Sovietica, la quale calunnia noi che siamo disposti, ova sia necessario, a dare la nostra vita per l'Unione Sovietica.

Se criticammo gli errori del P.C.I. ed i suoi punti di vista errati nei confronti della questione triestina, ciò non significa che siamo contro il P.C.I. Sappiamo bene che il P.C.I. è in Italia l'unica forza che è in grado di guidare i lavoratori italiani nella lotta contro gli oppressori e sfruttatori. «Questo è il nostro atteggiamento anche nei confronti degli altri movimenti democratici. Se però non possiamo accettare per vero quel che non lo è, ciò non significa che perdiamo la fiducia nell'Unione Sovietica, la quale è una forza che rappresenta e dirige il movimento democratico mondiale.»

A conclusione del suo discorso il compagno Babic ha fatto ancora una volta appello all'unità nella lotta contro l'imperialismo.

Risultati 1° Maggio dell'UAIS

Permane ancora vivissima l'atmosfera di gioia e di ardente entusiasmo delle grandi manifestazioni del 1 Maggio, manifestazioni in cui il popolo del circondario unito in un solo blocco è sceso sulle piazze e vie di Capodistria per manifestare la sua volontà di continuare sulla strada

seguita sinora, strada che porta all'edificazione di un migliore avvenire. Che già vengono resi noti i risultati finali della gara di emulazione, risultati che sono ottenuti solamente a lavoro d'assalto eseguito dai membri dell'U.A.S. Questi risultati sono un inedito dello slancio lavorativo che ha pervaso la popolazione democratica del circondario durante i due mesi della gara di emulazione, e stato possibile ottenere questi risultati solamente con lo slancio emulativo tra settore e settore tra collettivo di lavoro e collettivo, tra brigata e brigata, cosicché dai comuni sforzi degli organizzati dell'UAIS è risultata una imponente gara di lavoro nel campo della ricostruzione.

La statistica che sotto riportiamo con le sue nude cifre, darà una idea esatta di cosa siano state capaci fare le braccia dei lavoratori delle fabbriche e dei campi, coscienti di avere dato con questa opera un apporto concreto alla realizzazione del programma di ricostruzione economica.

Per la costruzione delle case cooperative hanno dato la loro opera 11.129 compagni che hanno eseguito 59.723 ore di lavoro volontario, estraendo m. cubi 2.560 di terra, trasportando m. cubi 4.755 di pietre e 195 m. cubi di ghiaia, 478 m. cubi di sabbia. Sono inoltre stati costruiti 181,50 m. cubi di muro, al lavoro hanno partecipato pure 1245 carri, 13 autotreni che complessivamente hanno eseguiti 7815 ore. Il valore del lavoro svolto ammonta a lire 4.521.180.

Per la ricostruzione in generale hanno lavorato 3.533 compagni con complessive 24.341 ore lavorative, estratti 239 m. cubi di terra, 1083 m. cubi di pietra, ghiaia e sabbia 83 m. cubi, costruiti 100 m. di muro. Ai lavori hanno partecipato 812 carri e 8 autotreni con 3737 ore.

Valore lavoro svolto 1.930.900.

Per la costruzione del campo sportivo i dati sono nettamente inferiori al lavoro svolto, ma data la mancanza di relazioni (ciò si deve addebitare ai compagni responsabili) da noi dati pervenuti. Ai lavori presenti 1.058 ore lavorative 3.345, terra smossa 1017 m. cubi, pietre 3 m. cubi e ghiaia 16 m. cubi. Al lavoro hanno pure concorso 22 camion e carri con 78 ore di lavoro. Valore 210.120.

(continua nel prossimo num.)

LA QUESTIONE BERLINESE RAGGIUNTO L'ACCORDO sullo sblocco della capitale Prossima la riunione dei quattro ministri degli esteri

NEW YORK — La giornata del 4 maggio ha segnato il raggiungimento d'un accordo completo fra gli Stati Uniti, l'U.R.S.S., la Francia e la Gg Bretagna sulla data dell'abolizione del blocco di Berlino e sul programma del prossimo Consiglio dei Ministri degli Esteri.

Nel corso d'un colloquio durato un'ora e mezzo, Jessup, Malik, Chaval e Cadozan hanno messo definitivamente a punto il comunicato che verrà pubblicato simultaneamente il 5 maggio alle 12.

Tale comunicato preciserà la data definitiva della revoca del blocco e del controblocco di Berlino, previsto per il 12 maggio. In esso verrà specificato che un lasso di tempo di 15 giorni dovrà trascorrere tra l'inizio delle operazioni di revoca del blocco e la riunione dei Ministri degli Esteri a Parigi. I Ministri degli Esteri sovietico, americano, britannico e francese esamineranno la possibilità di intervenire ad una soluzione del problema tedesco nel suo assieme.

Saranno pure all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri degli Esteri i problemi sollevati dalla situazione a Berlino e le questioni monetarie. Il comunicato che verrà pubblicato domani definirà tale ordine del giorno nelle sue grandi linee. Un o.d.g. particolareggiato verrà stabilito dai Ministri degli Esteri, all'atto della loro riunione a Parigi.

L'ordine del giorno preparato dagli ambasciatori per il consiglio dei Ministri degli Esteri non comporterà altre precisazioni all'infuori d'una discussione degli affari tedeschi in vista dell'attuale situazione di Berlino e delle questioni monetarie in Germania. — Nessuna altra riunione sulla questione di Berlino è perciò necessaria ed il primo colloquio a quattro sul piano degli ambasciatori è stato altresì l'ultimo, prima della riunione dei Ministri degli Esteri. Viene precisato che le grandi linee dell'accordo sono state definite nelle conversazioni a due fra Malik e Jessup.

Comunicazioni per gli AGRICOLTORI

Il Comitato Circondariale per l'Istria — Dipartimento per l'Agricoltura comunica che ha a disposizione parecchie migliaia di piantine di pomodoro, capperi precoci "Cuor di bue" e peperoncini. Gli interessati sono invitati a prenotarsi presso il Dipartimento per Agricoltura del C.P.C. per l'Istria.

AVVISO IMPORTANTE

Il Comitato Coordinatore per il I Maggio rende noto a coloro che hanno da incassare fatture che esso funzionerà sino al 20 maggio, pertanto chi si presenterà dopo tale data non avrà più evasione.

Seminate IL GIRASOLE

Il seme sarà acquistato dalle vostre Cooperative a prezzi convenienti. Oltre al pagamento dei semi l'agricoltore avrà diritto di ricevere, per ogni 100 kg di seme acquistato...

SPAGNA FASCISTA LE BASI DEL REGIME DI FRANCO

La durata teorica del servizio militare va dai ventisei a trenta mesi. In effetti arriva anche ad essere tre, quattro e cinque anni. Così, etichettata e inquadrata. Franco tiene in potere la gioventù spagnola.

Vi sono anzitutto gli «Urbanici» che regolano la circolazione e sono ben vestiti. Essi sono necessari. Poi le guardie civili vestite di verde, coi copricapo bicorno; i poliziotti armati vestiti di grigio-blu, quasi numerosi quanto le guardie civili: la polizia segreta (con distintivo dietro il risvolto della giacca, costoro pullano nei treni, nei bar nelle officine, nelle aere e per le vie). Infine la Falange.

La caduta di Franco sembrerebbe in Spagna la fine della potenza temporale della Chiesa. Ed il secondo fenomeno sarebbe indubbiamente più importante del primo.

OCCHIO SUL MONDO



La Birmania, terra insanguinata, ha avuto i suoi templi meravigliosi testimoni di innumerevoli battaglie. Nella foto: una superba maestosa architettura

Aggiungiamo a questi una turba di informatori e di denunciatori — sostenitori o trafficanti del mercato nero — che aumentano le loro entrate coi prezzi guadagnati per ogni delazione.

Cagliari, aprile. Tre spire avvolgono la Sardegna. La prima è quella del grande capitalismo italiano e straniero. La «Montepontina» è la «Montevecchia», che appartiene per metà alla «Montepontina» e per l'altra metà alla «Montecatini».

Canto della forza dell'amore

Fra tutti i miei tormenti tra la morte e me fra la mia disperazione e la ragione di vivere, C'è l'ingiustizia, c'è quell'infelicità degli uomini. C'ho non posso ammettere c'è la mia collera, C'è il «maquis» color sangue della Spagna.

PAUL ELUARD

GIOVENTU' AMERICANA Non spensieratezza ma ossessione della guerra

Che cosa pensano i ragazzi americani? Come si divertono? Quali gusti hanno? E' certamente interessante condurre un'indagine sul genere per spiegare talune conclusioni alle quali giunge l'americano adulto.

IL BACIO SI CHIAMA "P"

L'International Phonetic Association, fondata nel 1888 in tutti i paesi del mondo un alfabeto internazionale di presidione, altrimenti detto alfabeto fonetico perché basato su questo singolare principio: «un segno per ogni suono, un solo suono per ogni segno».

Questi dati fanno riflettere se si pensa che la preoccupazione quasi generale di conoscere un ideale, un simbolo in Dick Tracy e Bing Crosby, verrà poi alimentata col passar degli anni da tanti altri eroi borghesi, non ultimo la «pin-up girl», ideale della bellezza fisica, fredda e anatomica.

3 spire soffocano la SARDEGNA

Cagliari, aprile. Tre spire avvolgono la Sardegna. La prima è quella del grande capitalismo italiano e straniero. La «Montepontina» è la «Montevecchia», che appartiene per metà alla «Montepontina» e per l'altra metà alla «Montecatini».

La Birmania, terra insanguinata, ha avuto i suoi templi meravigliosi testimoni di innumerevoli battaglie. Nella foto: una superba maestosa architettura

EBREI, "SOVERSIVI" e "STRANIERI" NEI CAMPI DI CONCENTRAMENTO EGIZIANI

Bisogna riconoscere che il Governo egiziano ha avuto il 14 maggio scorso qualche ragione per essere soddisfatto. Un'avventura militare lungamente sognata e che doveva risolvoversi gli ori del biondo di un re in seria decadenza, una manovra diversiva di gran classe che doveva stornare le forze popolari dalla lotta contro l'imperialismo inglese ed americano.

Ma coloro che avevano iniziato la loro vita nei campi di concentramento, non erano, quella notte, preoccupati per i loro «com-fort»: patriotti e democratici egiziani, colpevoli di volere l'indipendenza del loro paese; militanti sindacalisti, rei d'esigere per i lavoratori l'aumento del loro salario; miserabili, scrittori, giornalisti, studiosi, colpevoli di credere nel progresso umano, sionisti che avrebbero visto le loro file ingrossarsi nei giorni seguenti, e francesi, italiani, greci, jugoslavi...





Sempre fedeli alle tradizioni gloriose

LA MANIFESTAZIONE PER IL 1° MAGGIO

avanti in lotta per la vittoria del popolo



A TRIESTE ED A CAPODISTRIA

COMPAGNIA AGRICOLA DI PRODUZIONE
1° MAGGIO - EUC

FAMIGLIE N° 11 MEMBRI N° 120
TEJALDI ETI 143 A VIGNA ETI 28
VITTA FRUTTI N° 22000 INSESSIMI 100
PIANTE DA FORTI DENIA INSESSIMI 100
TECNOLOGIA PATIVI SECONDA GRANDE ETI 28
PRATI ETI 28 SANGIORGIO ETI 11
NOVIMI N° 22 BUSCHILI 28
SUIVI N° 58

IL PRIMO DI LAVORO 1968 PREVEDE UN AD-
MENTO PRODOTTO NEL 21 IN SEI ACILI ANNI
PREVEDENTI UMANO ECONOMICHE E LAVORO
SPEZZETTATE

W STALIN W TITO
VANTI N° 11 VILLORIO DEL N° 100

